Anno VIII — Giovedì 11 Settembre 1873 — N° 217

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 settembre.

Castelar è ormai, più che un presidente dei ministri, il dittatore della Spagna. Attorno a lui si raccolgono i più illustri capi delle varie frazioni del partito progressista, Serrano, Olozaga, Sagasta, che protestarono di voler sacrificare ogni risentimento individuale al nobile pensiero della salvezza della patria. Già egli si presentò alle Cortes, e diede promessa solenne di rassodare e disciplinare l'esercito, di spiegare azione energica contro i carlisti, e di adoperare ogni buono ufficio affinchè la Repubblica spagnuola sia riconosciuta dall'Europa. Ma nemmeno a don Carlos sembra che sorridino minori speranze. Il pretendente usa ogni arte per accrescere il numero di partigiani, e, se davvero le forze repubblicane non riusciranno a distruggere al più presto le sue bande, il flagello della guerra civile sarà questa volta più grave, che in passato non fosse, per quel povero paese. Difatti, se dobbiamo prestar fede ad un insigne diario di Londra, quelle bande non si arresterebbero davanti a qualsiasi mezzo il più barbaro e feroce. Il corrispondente militare del *Times* scrive dal quartiere generale dell'esercito regio che quei degni difensori del trono e dell'altare si fanno accompagnare nelle loro escursioni da botti di petrolio, e che, se le località ove si presentano per taglieggiarne gli abitanti fanno mostra di resister loro, essi mediante pompe inondano le case di petrolio, e quindi vi lanciano contro bombe incendiarie. Come si vede, la Comune di Parigi ha fatto scuola, e i soldati del diritto divino sono i primi a mettere a profitto le sue lezioni. E poi don Carlos viene a mostrarci il cuore tenero, e scrive a sua moglie una melliflua lettera perchè pensi ad apprestar soccorsi ai feriti!

Apparve sul *Mémorial diplomatique* un articolo, a cui la *Correspondance universelle* ed altri diari attribuiscono grande importanza, e che risponde ad altre opinioni espresse sull'argomento. E anche noi, affinchè facciano le osservazioni opportune, lo diamo tradotto ai nostri lettori.

« Si è potuto notare (dice il *Mémorial*) che la stampa europêa si occupa molto delle eventualità che potrebbero sopravvenire nelle relazioni internazionali della Francia con l'Europa in conseguenza di una restaurazione della monarchia legittima in Francia. La polemica impegnata su questo argomento è oziosa, è priva d'ogni interesse pratico. Nel caso concreto, essa è un'arme di cui si servono i partiti, sia per combattere tale o tal'altra combinazione, sia per allarmare l'opinione. Vari giornali si ostinano a predire che Enrico V, salito sul trono de' suoi antenati, restituirebbe al Papa il suo potere temporale, ristabilirebbe nei loro Stati rispettivi il Re di Napoli, il Duca di Modena, il Duca Roberto di Parma, e finalmente il Duca di Madrid in Spagna. In altri termini, egli dichiarerebbe la guerra a metà d'Europa, in favore dei principi suoi parenti e del Papa. Come mai supporre, anche per un momento, che, se egli nutrisse tale progetto, la Francia lo seguirebbe docilmente in questa via pericolosa? Per coloro che riflettono, la *Restaurazione* significa transazione al di dentro e pace al di fuori; i Gabinetti esteri, che non hanno interesse a far credere il contrario, lo sanno benissimo. Il governo di Enrico V, se questo principe giungerà al trono, sarà un governo di relazioni corrette, un governo di compromessi, ossivvero cadrà di fronte ai nemici interni, che cercheranno per molto tempo d'attraversargli il cammino. Con una simile situazione e con tali condizioni, è assurda una politica di romanzesche avventure. Dall'ultima guerra in poi, i tempi della propaganda armata, della politica espansiva, come derivativo di certi imbarazzi o correnti interne, passarono per la Francia: ed è una vera fortuna che sia così per questo paese, il quale ha bisogno di finirla per sempre con le passioni e le illusioni del *chauvinisme*. Oggi nè la monarchia, nè la repubblica non possono dar pascolo impunemente alla fantasia bellicosa ed alle cupidigie d'altra volta. »

LA COMMISSIONE PER L'ESAME

DEL BILANCIO PROVINCIALE 1874

IV.

Una delle più significanti manifestazioni della moderna civiltà è il rispetto alla scienza. La scienza è cosmopolita; gli scienziati sono ben accolti da per tutto. Nelle nostre città s'innalzano monumenti a coloro che se ne resero benemeriti. Paleocapa a Venezia, Da Vinci a Milano, Volta a Como, La Grangia a Torino: facendo il viaggio circolare delle città italiane, troviamo quasi da pertutto che si vanno innalzando, alla venerazione del popolo, nelle pubbliche piazze, statue di scienziati. L'arte, abbandonando la pedanteria convenzionale, incomincia ad ispirarsi a nuovi concetti, e le statue di Francklin e di Jenner del Monteverde sono felicissimi ed applauditissimi tentativi di divinizzare ciò che all'umanità riesce di maggior beneficio, appunto come gli antichi adoravano il sole. Persino nei paesi che si considerano molto meno civili di noi, come la Russia, l'Egitto, gli uomini di scienza, tutt'altro che villanamente trattati, vengono ricercati e lautamente retribuiti.

L'Istituto Tecnico in verità può andare innanzi e prosperare anche senza gli Annali scientifici. I professori che hanno messo assieme qualche lavoro possono soddisfare al *loro amor proprio* ben meglio, in vista della maggiore diffusione, pubblicandoli nei giornali scientifici o nelle riviste, che come osservammo, ben volentieri li accetterebbero, e darebbero anzi un compenso adeguato all'importanza del lavoro.

Gli Annali dell'Istituto portano ai professori un sacrificio di tempo e di danaro, tanto più che la maggior parte dei lavori sono fatti espressamente, ed alcuni altrimenti non si farebbero. Chi ci perde colla cessazione di questi sarebbe la Provincia, e ci perderebbe cento volte più delle 500 lire che vi si spendono.

Gli Annali scientifici giovano al credito dell'Istituto in Italia e fuori; e il credito porta vantaggi, non di semplice vanità, ma vantaggi reali ad una istituzione. Giovano assieme colle lezioni pubbliche ad impedire che i professori (ciò che avviene in molte parti) s'addormentino, per così dire, ossia finiscano di studiare. Giovano a far conoscere al pubblico, e a raccogliere in documenti imperituri, le utilità pratiche che l'Istituto rende d'anno in anno alla Provincia ove ha sede: e se la onorevole Commissione avesse dato a stimare a periti d'arte il valore pecuniario dei lavori degli Annali, sia per se stessi, sia per gli utili che possono produrre alla Provincia, si sarebbe accorta che il risparmio delle 500 lire sarebbe un risparmio sbagliato, e che la proposta di sopprimere gli Annali, fatta da tutti tre i Commissari, mostra una cosa sola, la loro....... incompetenza a giudicare di tali materie.

Come mai lasciarono andare quella frase che la *scienza non ne ricevette da essi* nè *incrementi di sorta nè diffusione maggiore?* Ma se gli articoli di chimica e gli altri puramente di scienza vennero perfino tradotti, quasi tutti, dai giornali scientifici stranieri? Se gli Istituti esteri cercano gli Annali ed offrono il cambio delle loro pubblicazioni? Non è questa *diffusione?* E il fatto dell'Istria, la quale visti i lavori degli Annali, chiese il personale dell'Istituto per fare anch'essa la sua carta geologica, non significa *diffusione?* Anche il ministro vuole ora che si faccia la carta geologica d'Italia. Non pretendiamo che sia stato indotto dai lavori geologici qui compiti e pubblicati. Ma frattanto la Provincia di Udine si trova aver quasi completamente in pronto la parte sua. Le carte geologiche del prof. Taramelli vennero premiate a Napoli, a Treviso, e Vienna. Treviso sul modello di quello fa la sua carta geologica. Non è *diffusione di scienza* codesta?

E la pubblicazione delle osservazioni metereologiche in continuazione di quelle tanto stimate nel mondo scientifico del Venerio, la direbbe la Commissione *amor proprio soddisfatto, o lezioni rientrate?*

La Commissione, prima di avventare la sua proposta, e in termini così sconvenienti, doveva almeno sfogliare gli indici, e avrebbe veduto quanti lavori di utilità materiale, e propriamente di vantaggio pecuniario, sono compresi in quella pubblicazione. Gli studii economici applicati alle nostre condizioni, gli studii geologici per l'utile che possono recare e per le fatiche che costano, le ricerche sui nostri fossili, sulle nostre terre, sulle nostre acque, non sono ciò che di più utile può fare la scienza per il prosperamento materiale della Provincia? E non è di sommo vantaggio che questi studii sieno raccolti in apposita pubblicazione (di cui tutti i Consiglieri Provinciali ricevono un esemplare), anzichè o non si pubblicassero, o si disperdessero nei vari giornali scientifici italiani ed esteri? La cessazione della pubblicazione degli Annali in conseguenza dell'essersi negato il fondo, sarebbe un fatto che certo non rialzerebbe il credito, nè del Consiglio Provinciale, nè del paese. Là dentro si dovrebbe talvolta pensare agli effetti di certi atti di fronte alla Nazione, di fronte al mondo civile.

Il pubblico ignora che certe proposte bizzarre possono essere fatte talvolta per *dare la stura* a qualche risentimento personale, o per rappresaglia, e può giudicarle come effetto di un grado molto depresso di coltura scientifica, e considerare il paese nostro una Beozia.

Della Stazione Agronomica la Commissione non ha detto parola; solo ne ha proposta la soppressione insieme coll'Istituto. Questa istituzione forse non si sa da tutti in che cosa consista. Le Stazioni si occupano esclusivamente di ricerche scientifiche, di analisi chimiche e di osservazioni microscopiche a vantaggio dell'industria, del commercio e specialmente dell'agricoltura non soltanto generale, ma anche e principalmente locale. In Germania ve ne ha pure taluna per gli esperimenti sull'alimentazione e sull'ingrassamento del bestiame. Le Stazioni hanno per iscopo di far progredire la scienza, e di studiare le sue applicazioni alla pratica agricola ed alle arti utili. È una istituzione nuova per l'Italia; e la nostra fu tra le prime istituite, ed è ormai quella che lavora più di tutte le altre, il che mostra come il pubblico abbia incominciato a comprenderne l'utilità!

La Stazione può esistere senza l'Istituto, come l'Istituto senza la Stazione; abbiamo infatti quella di Torino, quella di Lodi, ecc. che esistono autonome: ma l'unione delle due istituzioni porta reciproco vantaggio e una notevole economia, sì nel personale che nel materiale, benchè l'azione dell'una sia affatto separata da quella dell'altra.

Nel 1871 le domande de' privati per analisi chimiche a scopi agricoli od industriali furono 22, nel 1872 crebbero a 68, dal 30 gennaio al 5 settembre del 1873 ammontarono a 125, delle quali 75 compiute e pagata la tassa e 50 in lavoro. Aggiungiamo 94 assaggi di semente di bachi, bozzoli, farfalle, sfarfallamento precoce ecc. La Stazione di Udine figurò nei Congressi bacologici come una delle più attive, e contribuì efficacemente al miglioramento della coltura dei bozzoli, ed all'introduzione di sistemi razionali. Oltre di ciò si eseguirono in quest'anno 150 analisi d'ufficio di terre della Provincia per una raccolta delle terre del Friuli, ed oltre 20 circa di concimi, di vini, di foraggi, di barbabietole, di uve ecc. L'Istria ha ricorso anch'essa alla nostra Stazione ed ha chiesto (bene inteso verso pagamento della tassa) l'analisi di 91 terre, 18 vini e 12 olii. Ci sembrerebbe di impiccolire la questione, accennando ai pareri che continuamente vengono richiesti e che vengono impartiti dalla Stazione, sia ad Agricoltori come ad Industriali.

La Provincia ed il Municipio di Udine hanno diritto alle analisi gratuite, ed i socii della Società Agraria alla riduzione della tassa alla metà. Il Municipio se ne giovò in molte questioni, o per dazii, o per somministrazioni da parte delle imprese, ed ora si esamina settimanalmente l'acqua potabile per riconoscere il suo stato nelle diverse epoche.

Alla Stazione dove si accetta un limitato numero d'allievi, fra i quali due con un sussidio di 200 lire ed uno col sussidio di 150 da parte della Società Agraria, è offerto il modo di prepararsi a chi volesse battere la carriera dell'insegnamento (già due allievi il del Torre e il Misoni sono assistenti pagati a Roma) o applicarsi a qualche industria chimica (il Lupieri dirige la parte chimica nella fabbrica di fiammiferi della ditta Coccolo) o ai giovani pro-

APPENDICE

LA FABBRICA
DI
MAJOLICHE E PORCELLANE
DEL MARCHESE GINORI IN DOCCIA - TOSCANA

CENNI STORICO-ARTISTICI.

Tra gli oggetti, che più attirano l'attenzione dei visitatori dell'Esposizione in Vienna, sono le majoliche e porcellane dipinte della manifattura Ginori in Doccia, Toscana. — Il Giurì internazionale, fattosi interprete della pubblica opinione, conferiva alla manifattura di Doccia il gran diploma d'onore.

Crediamo che alcuni brevi cenni sull'origine, incremento ed odierno stato di questa manifattura, che attualmente onora l'Italia, saranno lette con aggradimento dagli abbonati di questo giornale.

La fabbrica di Doccia venne fondata nell'anno 1735; è contemporanea di quella di Sèvres, e può dirsi terza fra le grandi officine di porcellana stabilite in Europa circa centocinquanta anni addietro. Essa è situata alla distanza di otto chilometri da Firenze e sulla destra della ferrovia che conduce a Prato. Questo pittoresco possesso e popolosa colonia industriale appartiene alla famiglia Ginori.

Il marchese Carlo Ginori, fondatore della fabbrica, era uomo di vasta mente nel concepire e ardito d'animo nel metter mano alle ideate imprese. Egli seguiva il principio che ricchezza e grandezza vera non si potevano cercare, se non là dove le aveano trovate gli antichi capi del patriziato fiorentino: nell'agricoltura, nel commercio e nell'industria.

Investito delle prime cariche dello Stato, seppe tuttavia in mezzo alle faccende pubbliche trovare tempo per attendere alle sue speculazioni rivolte a migliorare l'agricoltura e a vantaggiare l'incremento delle industrie e manifatture nazionali.

Egli ideò quindi di fondare in Toscana una fabbrica di procellana sul gusto di quelle che si acquistavano allora a carissimo prezzo dalla China e dal Giappone, e far così risorgere tra noi i bei tempi dell'arte ceramica, per la quale il nostro paese una volta era stato sì famoso.

Nel 1735, o in quel tempo, il Marchese Ginori spedì a tutte sue spese una nave nelle Indie Orientali (e fu la prima bandiera toscana che si vedesse in quei mari) a fine di trasportarne fuori i saggi di quelle terre medesime che servivano alla composizione delle porcellane chinesi.

Le prime esperienze furono molte e costosissime. I rottami delle stoviglie, o mal formate, o mal colorite, o guastate nei forni, selciarono nei primi tempi il piazzale della fabbrica e le strade vicine. « Voi camminate sull'oro » soleva dire uno dei marchesi Ginori agli operai che incontrava per la via accennando ai frantumi di porcellana e di majolica colorita, che scricchiolavano sotto i loro passi.

È da notarsi che la fabbrica di Doccia veniva fondata su un paese non propizio alle grandi imprese industriali e che si resse e fiorì unicamente per le cure e per la perseveranza dei suoi proprietarii.

La manifattura Ginori, condannata a crescere dentro i confini di un piccolo paese, e non trovando il modo di estendersi, e di raggiungere l'importanza di un grande stabilimento industriale, ripose fin dapprincipio ogni studio a procacciarsi un bel nome nel mondo delle arti; e ci riuscì.

I suoi primi lavori sono anch'oggi moltissimo stimati e ricercati dai raccoglitori di cose d'arte. Il Marchese Carlo all'oggetto di formare in Doccia una colonia industriale, vi chiamò maestri e capi d'arte nostri e forestieri per istruire i lavoranti e i figli dei lavoranti. Per sopperire alla mancanza di buone terre nostrali atte alla fabbricaziona della porcellana fu istituito a Doccia un Museo, nel quale vennero raccolti ben oltre tremila esemplari di terre e minerali di ogni paese.

Il marchese Carlo Ginori moriva nel 1757, ed il di lui figlio e sucessore Lorenzo ingrandì le officine, costruì nuovi forni, introdusse la lavorazione delle stoviglie comuni e fece dare alla fabbrica quella forma esteriore che tuttora in parte conserva. Il di lui figlio Carlo-Leopoldo costruì una vasta galleria, perchè vi fosse raccolta la collezione dei modelli delle più pregiate sculture antiche e moderne. Aprì una scuola di disegno per i figli dei lavoranti, e depositò nella Cassa di risparmio di Firenze una cospicua somma per conto degli operai della manifattura da esso riuniti in società di mutuo soccorso. Dopo l'anno 1848 la direzione della fabbrica passò nelle mani dell'attuale senatore Lorenzo.

In questo punto si tentarono a Doccia con ottimo successo i saggi di due nuove lavorazioni. La prima fu la fabbricazione delle porcellane a rilievo e colorate.

L'altra lavorazione fu l'imitazione delle antiche majoliche italiane, per le quali andarono famose le fabbriche di Faenza, di Urbino e di Gubbio; e la fabbrica di Doccia fece rivivere in tutta la sua vaghezza originale lo splendido vasellame del bel secolo della ceramica.

La fabbrica di Doccia, accanto a questa serie di bellissime imitazioni volle creare una nuova

prietarii, e futuri agenti di campagna, i quali, avendo ricevuto una sufficiente istruzione scientifica, desiderassero di introdurre anche qui le applicazioni della scienza nella pratica agricola, unico modo per uscire dalla stazionarietà e dall'empirismo.

La Stazione accetta allievi anche temporariamente, per impratichirsi nella microscopia, specialmente applicata alla bachicoltura, o per apprendere qualche speciale operazione, come l'analisi di vini, di barbabietole ecc.

Finora ebbe, come notammo, 26 fra allievi e microscopisti.

Ora una domanda. È possibile che i signori co. Polcenigo e avv. Billia sapessero tutto questo, e ciò non ostante proponessero la soppressione anche della Stazione agraria di prova, senza giustificare la proposta nemmeno con una parola? Eppure, per essere informati, bastava che si rivolgessero a chi è destinato a rappresentare la Provincia, o nella Giunta di vigilanza dell'Istituto, o nel Consiglio di Amministrazione della Stazione.

Per carità di patria non si tocchino le istituzioni civili, con somma gioja dei clericali e dei reazionarii, sopra una semplice supposizione, un discorso da caffè, un caso speciale, senza conoscerle intimamente e profondamente! Ciascuno ha il diritto di considerarle e di giudicarle, ma commetterebbe un delitto di lesa civiltà chi azzardasse di offenderle avventatamente, e senza piena cognizione di causa. Le somme stanziate in bilancio sono bensì l'alimento delle istituzioni, ma la benevolenza ed il favore pubblico sono l'atmosfera in cui respirano. Si possono uccidere negando le somme, come rendendo mefitica quest'atmosfera.

La Provincia non aveva che due miseri corsi di scuole reali a Udine, e da ultimo un terzo, ottenuto per istanza e con sussidio della Camera di Commercio provinciale. Uno dei primi beneficii del Governo nazionale fu la creazione dell'Istituto tecnico, aiutato nel suo nascere dal Sella, e da eccellenti professori di Torino, di Milano e d'altre parti, da lui espressamente chiamati.

Poco dopo sorsero le Scuole tecniche di Gemona e di Pordenone, e varie scuole tecniche private quale conseguenza di esso, e *l'istruzione tecnica secondaria può dirsi assicurata nella nostra Provincia*, con che quei giovani, i quali devono dedicarsi all'industria e alle carriere utili, e ai quali non gioverebbe punto lo studio del greco e del latino, trovano a casa loro o nella loro Provincia quell'istruzione che loro conviene, e che per lo innanzi erano costretti a cercare in esteri paesi.

Il Governo, oltre alla concessione di un Istituto governativo inutilmente invocata da altre Provincie, regalò 40 mila lire per il primo impianto.

Il Municipio di Udine prestò un locale magnifico, che rendeva 5 (cinque) mila fiorini, il materiale non scientifico che costò forse 50 mila lire, ed ora sta completando l'edificio che diverrà per uso di Istituto Tecnico forse il terzo d'Italia. Il materiale scientifico giusta gli inventari al 31 dicembre 1872 col concorso annuo della Provincia era ammontato a l. 73127.81; al quale aggiunto quello della Stazione Agraria di lire 3750.21 e del deposito strumenti (che fu una fortunata annessione dovuta al credito che si è acquistato l'Istituto e che non porta altra spesa all'infuori dell'affitto di un piccolo fondo per esperimenti (pagata a metà dalla Provincia e dal Comune di Udine) il valore dei quali strumenti monta a lire 8432.40, abbiamo un valore complessivo accumulato in quello stabilimento di 85,310 lire di materiale scientifico.

L'Istruzione tecnica solidamente stabilita, tante fatiche, tanti vantaggi, tante speranze, tante onorificenze, tanto capitale impiegato! *Vada todos!* Si compia l'*atto di abnegazione!* No per dio! il senso comune non è ancora sbandito dalla nostra Provincia!

A. B. .... Y. Z.

Errata corrige. Le cifre sono la disperazione dei Proti. Rileggendo l'articolo di jeri trovammo errate queste: alla linea 25 dove si legge: 55,6005.78 leggasi invece 55,605.18 — alla linea 29, invece di 64 *uditori* leggasi 74 uditori.

Documenti governativi

Ci si comunica la seguente circolare stata diretta dal Ministro d'agricoltura e commercio ai Prefetti, ai presidenti delle Camere di commercio, ai presidenti dei Comizii agrarii ed alle Associazioni agrarie:

Roma 2 settembre 1873.

Non ostante le vive premure fatte dal Governo del Re, non è stato possibile di ottenere che fosse tolto il divieto dell'ammissione dei nostri semai nell'interno dell'Impero del Giappone, nè che al divieto stesso fossero fatte eccezioni. Codesto importante argomento ha formato oggetto di lunghe discussioni fra diverse potenze interessate; e lo stato attuale delle cose può riassumersi nel proponimento di riservare integro, fino alla revisione dei trattati, il presente regime convenzionale, che non accorda agli stranieri la libera circolazione nel suddetto Impero.

Prego la S. V. a dare pubblicità alla presente.

Il Ministro G. Finali.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Il partito clericale è oggi in preda al più vivo sdegno, perchè le autorità hanno permesso in quest'anno la solita festa della fiera di Grottaferrata. Poichè l'on. Gadda proibì di recente un pellegrinaggio religioso nella provincia, si dice che il Governo permette a chi si diverte e fa baldoria ciò che nega a chi vuol pregare e salvarsi l'anima. La festa di Grottaferrata, che si fa in aperta campagna, senza nessuna fatica o molestia per coloro che vi prendono parte, mangiando cibi sani e bevendo vini squisiti, e passando un giorno in onesta e composta allegria, non aveva in sè nessuna ragione, nè offriva nissun pericolo per venire impedita per ragione di salute pubblica. Quindi all'on. Gadda non passò nemmeno un istante per la mente il vietarla.

— Contrariamente a ciò che hanno supposto alcuni giornali, la *Nazione* crede di potere assicurare che l'on. Presidente del Consiglio, accompagnerà a Vienna, col Ministro degli affari esteri, Sua Maestà il Re. Crede non sia ancora decisa la scelta del generale che seguirà Vittorio Emanuele come rappresentante della sua Casa militare.

— La *Gazzetta ufficiale* ed altri giornali hanno annunziato da un pezzo, che il ministero de' lavori pubblici ha ottenuto all'Esposizione di Vienna il diploma d'onore. Ora si sono comunicati al Ministero i motivi della premiazione: sono le parole testuali con cui il Giurì del gruppo XVIII formulò al Consiglio superiore de' presidenti il suo giudizio. Eccole; esse tornano a grande onore dell'Amministrazione italiana:

« Il Ministero de' lavori pubblici d'Italia ha esposto i disegni de' porti, un album de' fari, e de' documenti relativi a' lavori idraulici con delle monografie statistiche. Queste opere, che danno un'idea complessiva la più completa dei lavori eseguiti, sono state redatte specialmente per l'Esposizione. Tutti i lavori sono distribuiti con ordine sistematico. Essi provano, da una parte, in una maniera evidente, l'importanza che l'Italia attribuisce alla navigazione e allo sviluppo delle comunicazioni, e mostrano, dall'altra, ch'ella ha ottenuto risultati considerevolissimi in un tempo relativamente corto, imponendosi spese elevatissime.

« Questa Esposizione è una miniera feconda per gli studii d'idraulica, e rende senza alcun dubbio un servizio eminente all'incremento della scienza.

« Quanto all'esecuzione de' lavori, essa contribuisce in una maniera incontestabile al miglioramento del benessere dell'umanità. »

ESTERO

Francia. Il *Times* ha da Parigi:

Ecco i risultati dei lavori dei Consigli di guerra che hanno funzionato dalla repressione della Comune finora. Sopra un totale di 50,000 processi, 9,200 sono sembrati troppo poco fondati per potere dar luogo a formale procedimento. Essi sono stati quindi ritirati. In 23,500 processi, dietro istruzioni preliminari, i procedimenti sono stati abbandonati e venne pronunziata sentenza di non farsi luogo. In altri 9,600 processi, il giudizio è stato pronunziato dietro difesa, e su questo numero, 2,700 accusati sono stati condannati in contumacia, e 2,300 rilasciati liberi. Rimangono altri 2,700 processi, che verranno giudicati e terminati prima della fine dell'anno.

Spagna. Un telegramma da Madrid ci annunziò che Espartero doveva ricevere dal nuovo governo il titolo di generalissimo e il maresciallo Serrano il comando dell'esercito del nord.

Il generale Manuel Concha sarebbe posto alla testa dell'esercito di Catalogna; sono più di cinquant'anni che quella provincia è stata il teatro delle sue prodezze; essendo che questo veterano dell'esercito spagnuolo ha oggi quasi ottant'anni. Espartero ne conta ottanta; è dunque più che probabile che le funzioni di questi due celebri capi siano puramente onorifiche, e che scegliendoli si sia pensato sopratutto a profittare del prestigio del loro nome.

China. La *Rèpublique Française* ha notizie dalla China, secondo le quali, nell'interno di quel vasto Impero si farebbero dei preparativi per massacrare in un dato giorno tutti gli Europei. Causa ne sarebbe il rifiuto dato dall'ambasciatore francese d'introdurre qualche modificazione nei trattati esistenti.

Ciò sarebbe dal Governo cinese considerato come una provocazione alla guerra. Truppe diverse però stanziano nelle località dei missionarii esteri.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. — *Seconda seduta del 9 settembre.* Aperta la seduta alle ore 8 e mezzo della sera il Consiglio passa alla nomina della Commissione per il rilievo e collaudo dei lavori del Palazzo Provinciale. Vengono nominati i signori Calzutti, De Blasio e Paoluzzi.

Si passa quindi alla discussione del conto consuntivo dell'anno 1872, che viene approvato dopo alcune osservazioni del Consigliere *Calzutti*, revisore dei conti.

Il Consigliere *Billia* parla incidentalmente sopra un argomento, ch'egli ritiene molto importante pella nostra Provincia e per tutte le Provincie Venete, ed invita la Deputazione a studiarlo. Nel 1867 si stabilì per legge che le Provincie Venete dovessero pagare 12 milioni complessivamente per l'imposta dei terreni e quella dei fabbricati; questa somma venne stabilita in proporzione di quella imposta alla Lombardia quando avvenne l'annessione di essa al Regno. Secondo l'antico sistema di percezione delle imposte, il Veneto veniva dunque a pagare circa 11 milioni pei terreni ed 1 pei fabbricati; ma poi pei fabbricati si adottò il sistema delle denunzie, per mezzo del quale l'imposta pagata ascende a 3 milioni circa; si doveva quindi ridurre l'imposta sui terreni a 9 milioni, perchè la loro somma complessiva fosse di 12; il Governo non fece questa riduzione, e quindi le Provincie Venete pagano da 5 anni due milioni di più di quello, a cui sono obbligate per legge. Invita la Deputazione a studiare questa questione, ed a mettersi d'accordo colle altre Deputazioni.

Milanese, a nome della Deputazione, dichiara che conosce la questione, e che ha scritto in proposito alle altre Deputazioni, ma che non sa quale risultato potranno avere i loro reclami, essendo già cinque anni che si paga questa somma maggiore.

Billia sostiene che si potrebbe benissimo ottenere un risultato favorevole agl'interessi delle Provincie Venete perchè la legge del bilancio si fa anno per anno.

Prima Seduta del giorno 10 settembre. — Aperta la seduta alle ore 9, si viene alla discussione del bilancio preventivo per l'anno 1874; e per incidente si discute sopra un ricorso di alcuni Medici Chirurghi per il riconoscimento del loro diritto alla pensione. Il Consiglio viene nella determinazione di temperare alquanto la decisione già presa nel febbraio del corrente anno, e di ammettere al diritto della pensione quelli che ebbero la nomina, anche se non *definitivamente*, dai rispettivi Consigli Comunali, come pure di restituire le trattenute sugli stipendii a quei medici che le domandarono, non avendo diritto alla pensione, anche se vi furono interruzioni nel loro servizio semprecchè queste non siano da attribuirsi a loro colpa.

Il Consiglio accetta quindi la proposta della Commissione del Bilancio di soprassedere anche per l'anno venturo alla nomina dell'Ingegnere in Capo dell'Ufficio Tecnico, ed alcune riduzioni sulle somme inscritte in bilancio per la manutenzione dei locali e mobili di proprietà della Provincia.

La Commissione propone di sopprimere la pubblicazione settimanale degli atti della Deputazione Provinciale nel Giornale di Udine, risparmiando così la somma di L. 600.

Milanese dice che di questa pubblicazione la Deputazione non sente che i pesi, poichè deve compilare ogni settimana un elenco dei suoi atti più importanti; essa pubblicazione è a tutto vantaggio dei signori Consiglieri, i quali possono in questa maniera mantenere una specie di controllo su tutto ciò che si fa dalla Deputazione. Ai Consiglieri dunque spetta decidere se essi credono più o meno importante questa pubblicazione.

Il Consiglio decide con 22 voti favorevoli contro 11 contrarii che sia continuata la detta pubblicazione.

Viene quindi in discussione la categoria dell'Istruzione Pubblica, per la quale la Commissione credette di serbare *i maggiori colpi e più decisivi.* Sulla proposta di sopprimere la spesa per l'Istituto Tecnico prende la parola il Cons. *Galvani*, il quale presenta un ordine del giorno firmato anche dai Consiglieri Kechler e Faeli, il quale dice press'a poco così: Il Consiglio convinto della necessità dell'Istruzione Tecnica non trova conveniente di trattare incidentalmente tale questione.

Fabris G. B. Quest'ordine del giorno lascia irresoluta la questione. È meglio risolverla sul momento. Crede che la Commissione non avrebbe fatto quella proposta se non avesse studiata maturatamente la questione.

Polcenigo, relatore della Commissione. Protesta contro l'insinuazione del Cons. Fabris che la Commissione non abbia ponderata bene la questione. È anzi per questo ch'essa respinge la questione pregiudiziale inclusa nell'ordine del giorno Galvani.

Fabris G. B. Non v'è stata insinuazione nelle mie parole. La questione fu studiata dalla Commissione. Discutiamola dunque.

Billia dice che la Commissione accetta la pregiudiziale, ammette che sia inscritta ne[...]

---

maniera di lavori originali che si accostassero agli antichi per la vaghezza dello stile e dei disegni, valendosi, nel dipingerli, di tutte quelle nuove tinte fin allora sconosciute, e delle quali aveva arricchito negli ultimi tempi la sua tavolozza. Fabbricò anche porcellane a bassorilievo, o in figure rilevate imitando antichi lavori di cesello, e foggiandole sopra originali e stimati modelli.

Dieci anni fa, la manifattura Ginori era conosciuta all'estero quasi unicamente come opificio artistico. Dal lato industriale non aveva mai potuto misurarsi con vantaggio colle migliori fabbriche delle altre nazioni.

Le mutate condizioni politiche e commerciali della Italia, la importazione delle stoviglie straniere aumentata in misura straordinaria mettevano a durissima prova i prodotti delle nostre officine. O bisognava restringere nelle manifatture di Doccia la fabbricazione ai soli oggetti d'arte, o dar mano a collocare la manifattura in condizioni di lavoro e di produzione da poter reggere alla concorrenza straniera. Fu preso il secondo partito, e nel corso di pochi anni la fabbrica di Doccia si trasformò e si rinnuovò, pigliando l'aspetto di un grandioso stabilimento industriale. Si eressero giganteschi laboratorii intorno all'antico fabbricato. Si costruirono cantieri per il combustibile e si adottarono nuovi sistemi di macinazione per le terre; si acquistarono macchine d'ogni maniera e pressatoj pneumatici per l'essicazione delle paste e vi si fabbricarono quattro grandi forni a cilindro in luogo delle antiche fornaci.

Ad oggetto poi di perfezionare e rendere economica la produzione in modo che potesse cimentarsi nei prezzi di vendita con le stoviglie straniere si adottarono varii provvedimenti.

Venne riunita in grandi e simmetriche cancellerie tutta la fabbricazione delle porcellane; si presero operai dall'estero; si aggiunsero valenti artefici; si perfezionarono gli utensili necessari al lavoro.

Questo straordinario movimento industriale non fece perdere di vista al proprietario di Doccia l'incremento della lavorazione delle terre e delle porcellane antiche.

Furono chiamati abili modellatori e scultori; venne associato alla direzione artistica un valentissimo artista dotato della qualità di saper fare ed insegnare. Il numero dei pittori fu portato circa a 80.

Merita di essere veduta la nuova galleria per uso di pittoria, che nell'inverno viene riscaldata da caloriferi; le attigue sale annesse alla galleria destinata a raccogliere gli oggetti da dipingersi, e quelli che escono dalle fornacette. Il laboratorio di majoliche e di porcellane dipinte è distribuito in modo che le stoviglie bianche che vi si portano dentro onde ricevere i calori e le altre fatture occorrenti, passano regolarmente da una officina all'altra per i diversi gradi di lavorazione, finchè finite e complete ritornano fuori per entrare nei magazzini, dove si provvede alle spedizioni. Ultimamente si tentò felicemente l'applicazione della fotografia sulla porcellana, e vi si introdusse l'applicazione delle stampe e la cromolitografia in oro e colori per gli ornamenti delle stoviglie di lusso.

Quanto alla cottura delle stoviglie, oltre le quattro fornaci a due piani e cinque focolari, vi sono tre forni rettangolari per le majoliche e le stufe; una fornace ovale a tre piani per la biscottatura; una fornace cilindrica per le majoliche artistiche; undici mufole per le porcellane dipinte o dorate, ed un fornello a riverbero per l'ossidazione del piombo e dello stagno.

La querce, il pino e l'ontano forniscono in gran parte il combustibile. Vi si adopera anche la lignite nostrale.

Sono impiegati nella fabbrica da circa 520 operai fra uomini e donne.

La lavorazione si può dividere in due parti principalissime: in majoliche e porcellane artistiche, e in stoviglie di lusso e comuni per i bisogni usuali della vita.

Figurano fra le prime le miniature su lastre di porcellana, le sculture di biscotto, le majoliche iridate, le terre invetriate e dipinte all'uso di Luca della Robbia, le imitazioni delle porcellane chinesi e giapponesi, vasi ornati di bassorilievo, istoriati ecc.

Accanto ai lavori d'arte si svolge la serie delle stoviglie d'ogni forma e grandezza e prezzo. Vi si fabbricano inoltre cartelli per nomi di strade e per numerazioni di case, gruppi di terra cotta, e stufe di tutte le grandezze.

Nei resti della fabbrica i proprietarii fecero costruire una borgata di case d'operai comode e salubri con fitti inferiori a quelli praticati in altre località industriali della stessa importanza.

I lavoranti della manifattura sono riuniti in società di mutuo soccorso; ed è istituita una accademia di musica composta esclusivamente dei lavoranti della fabbrica. Vi è aperto un *circolo ceramico* che ha i suoi giornali ed una scelta biblioteca di opere di arte e di letteratura.

La manifattura di Doccia fece atto di presenza nelle esposizioni straniere e nazionali riportandovi sei medaglie d'oro oltre ad innumerevoli altre testimonianze onorifiche per quell'Istituto industriale.

—

bilancio dell' anno 1874 la somma occorrente per l' Istituto Tecnico, e si riserba di fare una proposta concreta per la soppressione di detta spesa. *(Qui l' on. Billia sbaglia; non è a nome della Commissione ch' egli possa riserbarsi di fare questa proposta. I signori Billia e Polcenigo possono usare del diritto che hanno tutti i Consiglieri di fare quelle proposte che credono meglio, ma non già come Commissione nominata dal Consiglio. La Commissione fu nominata per l' esame del bilancio consuntivo 1873 e pel bilancio preventivo 1874; essendo questi stati approvati nella giornata di oggi, con questa giornata termina pure ogni incarico che la detta Commissione abbia avuto dal Consiglio.)*

Il numeroso pubblico che assisteva all' ultima parte di questa seduta accolse con viva compiacenza il ritiro della proposta della Commissione per la soppressione dell' Istituto. Daremo domani la relazione delle altre due sedute che ebbero luogo nello stesso giorno.

Cholera: Bollettino del 9 settembre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	2	1	0	5
Suburbio	2	0	0	0	2
Totale	6	2	1	0	7
Budoja	4	0	0	0	4
Fagagna	7	0	0	0	7
Rive d'Arcano	11	1	0	0	12
Dignano	1	0	0	1	0
Palmanova	1	4	1	0	4
S. Pietro al Natisone	1	0	0	0	1
S. Giorgio di Nogaro	0	2	1	0	1
Savogna	0	1	0	0	1
Varmo	0	2	0	0	2
Pavia di Udine	6	1	0	1	6
Latisana	5	0	1	0	4
Pocenia	3	0	0	0	3
Maniago	15	6	1	2	18
Arba	2	0	0	0	2
Vivaro	3	4	0	0	7
Spilimbergo	1	0	0	0	1
Palazzolo della Stella	1	0	1	0	0
Muzzana d. Turgnano	0	1	0	0	1
Campoformido	1	0	0	1	0
Attimis	2	2	0	2	2
Ipplis	1	0	0	0	1
Buttrio	1	0	0	0	1
Lestizza	1	0	0	0	1
Frisanco	1	0	0	0	1
Aviano	24	1	1	4	20
Fontanafredda	1	0	0	0	1
Cordenons	6	0	0	0	6
Porcia	1	0	0	0	1
S. Quirino	2	0	0	0	2
Villa Santina	1	0	0	0	1

Al *Fanfulla* scrivono da Venezia che nessuno degli scienziati italiani, ma solo uno straniero, il Falb, si diedero cura di visitare le località delle provincie di Belluno e Treviso funestate nei mesi decorsi dal terremoto. Ciò non è esatto; i professori G. A. Pirona e Torquato Taramelli della nostra Provincia fecero una visita a quei luoghi ed esposero le osservazioni da essi fatte in una relazione all'Istituto Veneto, relazione che venne anche stampata e si vende a benefizio dei danneggiati dal terremoto. La compri il corrispondente *Tita* del *Fanfulla*, e così oltre di conoscere l'opinione di due scienziati italiani sopra quei fenomeni, farà altresì un'opera di carità.

Sospensione d'un mercato. Il sig. Prefetto per ragioni sanitarie sospese la fiera detta di Santa Croce che doveva tenersi in Sacile nei giorni 15, 16, 17, 22 e 29 del corrente settembre.

In Attimis il dì 8 settembre corr., crudelmente assalito dal morbo asiatico, dopo poche ore di penosissima agonia, morì Nicola Mosone brigadiere dei Reali Carabinieri.

Fu uomo leale, buon patriota, attivissimo nel disimpegno del suo servizio: uomo d' altronde prudente ed affabile, così da cattivarsi l' amore e la stima di tutti.

Ei cadde vittima del suo zelo nel voler limitare la difusione del cholera, che da un mese infierisce nei paesi montani di Subit e di Forame, e prestare al medico la migliore assistenza nella cura ai moltissimi, che ne erano presi.

Sia dunque benedetta la sua memoria!

A. D.

FATTI VARII

Notizie sanitarie. *Venezia* (città). Nel giorno 9 settembre casi nuovi 3, in Provincia casi nuovi 10.

Treviso. Nel giorno 10 settembre casi nuovi 1 in città e casi nuovi 5 nella Provincia.

Padova. Nel 9 settembre in città casi nuovi 6, nel suburbio casi nuovi 2.

Garibaldi a Caprera. Togliamo dall' *Avvenire di Sardegna*:

Il generale Garibaldi se la passa abbastanza bene; può dirsi che questo sia il primo anno in cui non sia stato, durante la stagione calda, tormentato gravemente dai soliti dolori. Egli continua a fare la sua passeggiata mattutina e rientra in casa verso le dieci, alla quale ora presentasi alla finestra del pianterreno *Marsala*, una cavalla regalatagli nella città omonima il 1860 dopo la spedizione dei mille, ed alla quale il generale dà qualche tozzo di pane. Questo animale è trattato in Caprera come cosa sacra, poichè la sua vista risveglia nel generale gloriose memorie.

Un viaggiatore, che recentemente visitò il generale, riferisce che il ricolto di Caprera quest'anno è andato fallito. Sono rimasti incolumi i fichi, originarii di Nizza, che danno un frutto squisito. Il generale ne fece gustare al mentovato viaggiatore, il quale convenne della bontà eccezionale dei fichi di Caprera, premiati non ha guari all' Esposizione di Forlì, ove l'on. deputato Cucchi volle ad ogni costo che ne figurassero due dozzine secche.

In vista delle condizioni tutt' altro che floride della finanza di Caprera, l' esattore di Tempio ha pensato di non dare alcuna molestia ai suoi abitatori pel pagamento delle imposte.

Ai bachicultori. Compiuto il lavoro dagli interpreti giapponesi, presso la R. Stazione bacologica di Padova si riunì la Commissione. Presenti il ministro conte Fè, il console generale del Giappone, il direttore della Stazione bacologica ed altre persone. Furono presentati 4226 cartoni di semi di bachi imperfettamente nati. La Commissione deliberò alcune proposte da assoggettarsi al Ministero.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. R. decreto 25 luglio, preceduto da relazione a Sua Maestà, con cui si approvano le graduatorie speciali della magistratura giudicante e del pubblico ministero delle Corti di Cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d' appello.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

3. La seguente ordinanza di sanità marittima N. 14:

Il ministro dell' interno considerando che anche all' estero il cholera presenta caratteri non allarmanti: che quindi convenga di abbreviare, per le navi provenienti dai posti esteri, il periodo della quarantena di osservazione, come con ordinanza num. 11 e 13 si è disposto per le provenienze di Genova e di Venezia, decreta:

Per le navi di patente brutta di cholera, anche provenienti dall' estero, ma con traversata incolume, il periodo di contumacia di osservazione prescritta dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene del Regno verrà computato compresovi il tempo da esse impiegato nel viaggio.

Dato a Roma, addì 7 settembre 1873.

Pel ministro: Gerra.

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 settembre contiene:

1 Regio decreto 17 agosto che approva l'aggiunta di 33 guardie e 6 brigadieri nel ruolo organico del personale forestale dello Stato.

2. Regio decreto 20 agosto che riduce a lire 6000 lo stipendio del medico governativo presso il Consolato italiano in Alessandria d' Egitto.

3. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 settembre contiene:

1. R. decreto 20 agosto che dà esecuzione alla dichiarazione tra l' Italia e l' impero germanico relativa al trattamento dei rispettivi sudditi indigenti, all'ammissione degli espulsi e all'abolizione dell'obbligo dei passaporti.

2. R. decreto 26 agosto che aumenta il numero degli aggiunti giudiziari per tutto il regno.

3. R. decreto 17 agosto che autorizza la Banca generale di credito fondiario ed incoraggiamento per lo sviluppo agricolo sedente in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. Disposizioni nel personale delle biblioteche, nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che la linea telegrafica dell' Amour, nella 3ª regione della Siberia è ristabilita.

CORRIERE DEL MATTINO

— Siamo in grado di assicurare (dice la *Libertà* d' oggi) che la salute del Pontefice questa mane ha subito qualche leggiero miglioramento. Nondimeno la debolezza di S. Santità è sempre grandissima. Ieri non potette, come avrebbe desiderato, celebrare la Messa; solo la ascoltò adagiato in una poltrona e comunicò, rimanendo egualmente seduto, molti dei suoi famigliari. Sua Santità ha dovuto sospendere le sue passeggiate in giardino, che faceva appoggiandosi al braccio di qualche monsignore. Per prendere aria Pio IX si fa portare in seggiolone, nelle ore propizie, su di un verone che dà nei giardini del Belvedere. In sostanza le condizioni di sua salute non sono molto rassicuranti.

— Il principe Umberto e la principessa Margherita hanno risoluto di assistere in Torino alla inaugurazione del monumento Cavour che avrà luogo in quella città il 4 di novembre. Dopo le feste le Loro Altezze Reali si recheranno a Roma per stabilirvisi definitivamente.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento ferroviario.

— Alcuni giornali hanno riferito che i ministri di finanza e di agricoltura hanno istituita una Commissione per istudiare la quistione della circolazione cartacea e preparare un progetto di legge.

Siamo in grado (dice l' *Opinione*) di assicurare che questa notizia è insussistente.

— Oggi, giovedì, arriverà alla stazione di Torino il nuovo convoglio reale, costrutto nelle officine della Società delle strade ferrate dell' Alta Italia. Si compone di sette bellissimi carrozzoni, i quali comunicano fra di loro come i convogli americani.

— Una pastorale di monsignor Guibert, arcivescovo di Parigi, per la festa dell' esaltazione della Croce, che viene il 14 corrente, è tutta diretta contro l' Italia.

L' arcivescovo protesta contro l' occupazione sacrilega di Roma e invita l' Italia a rinunciarvi spontaneamente per evitar dei grandi mali. Senza rivolgersi direttamente all' Italia, non si astiene però dalle minacce. È la più strepitosa manifestazione clericale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Il *Temps* pretende di sapere, senza però citare la propria fonte, che il Gabinetto del 24 maggio, riconoscendo l' impossibilità di una ristaurazione della Monarchia, avrebbe deciso di proporre o far proporre che i poteri di Mac-Mahon siano prorogati per cinque anni, e di esaminare quindi se le leggi costituzionali, dal punto di vista del regime repubblicano, siano da mantenersi o da organizzarsi.

Madrid 9. Gonzales, Caballos e Pavia furono nominati luogotenenti generali. Si crede che il Governo oggi presenterà alle Cortes i progetti di legge per la chiamata di tutte le riserve, per la sospensione delle garanzie costituzionali, nonchè il progetto che colpisce della multa di 5000 pesetas i soldati della riserva partiti per l' estero. L' approvazione di questi progetti è certa. La nomina di Bregua a ministro della guerra è imminente.

Parigi 10. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Decazes ad ambasciatore a Londra.

Madrid 10. *(Cortes)*. Castelar legge il progetto che gli accorda il potere di ricorrere a misure straordinarie per le Provincie minacciate o invase dai carlisti. Il progetto chiama sotto le armi tutte le riserve, autorizza un prestito di cento milioni di *pesetas*, impone una multa di 5000 *pesetas* ai soldati di riserva che non si presentassero, senza pregiudizio dell' azione giudiziaria per l' estradizione. Le Cortes dichiarano l' urgenza del progetto all' unanimità con 165 voti, e ne fissano la discussione a domani. Salmeron fu eletto a presidente delle Cortes all' unanimità di 122 voti. Oltre trentamila uomini delle riserve si sono già presentati. Oggi a Madrid furono fatte parecchie visite domiciliari, ed arresti, in seguito alla scoperta di una cospirazione per formare una banda carlista nei dintorni di Madrid. La tranquillità è completa.

Ultime.

Nancy 10. Alla gran festa religiosa dell'incoronazione della statua della Vergine a Vezelise presero parte molti vescovi ed oltre 20,000 persone.

Madrid 10. Le Cortes approvarono la proposta legge che autorizza il richiamo generale della riserva sotto le armi e dà facoltà al Governo di contrarre un prestito di guerra.

Salmeron fu eletto presidente delle Cortes.

Ebbero luogo molti arresti in seguito alla scoperta di una congiura tendente a formare delle bande di carlisti nei dintorni di Madrid.

Praga 10. Rieger smentisce la notizia recata da alcuni fogli che egli abbia preso parte alle conferenze tenutesi in Moravia, presso il conte Hohenwart. Dichiara di non aver inspirato quell' articolo favorevole al consiglio dell' impero, comparso nel *Posel-z-Prahy* e che il suo organo è soltanto il *Pokrok*.

Cracovia 10. Si stanno facendo i preparativi per una gran festa nazionale da celebrarsi sulla collina delle Unioni di Lublino.

Parigi 10. Viene smentita la voce che il duca di Broglie abbia interpellato l' inviato d' Italia, sul viaggio del re Vittorio Emanuele.

Costantinopoli 10. Corre voce che il Sultano sia intenzionato di fare una visita allo Czar delle Russie in Livadia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 settembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.9	750.0	750.6
Umidità relativa	59	60	79
Stato del Cielo	quasi cop.	cop. ser.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	Nord-Est	Ovest	Ovest
Vento velocità chil.	2	3	1
Termometro centigrado	19.0	21.7	18.3

Temperatura massima 23.7, minima 12.9

Temperatura minima all'aperto 11.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 settembre

Austriache	202.1|4	Azioni	141.1|4
Lombarde	115.1|4	Italiano	61.5|8

PARIGI, 9 settembre

Prestito 1872	92.22	Meridionale	—.—
Francese	58.02	Cambio Italia	12.3|4
Italiano	62.65	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombarde	406.—	Azioni	788.—
Banca di Francia	4280.—	Prestito 1871	91.70
Romane	105.—	Londra a vista	25.41.1|2
Obbligazioni	175.—	Aggio oro per mille	3.1|2
Ferrovie Vitt. Em.	189.—	Inglese	92.1|2

LONDRA, 9 settembre

Inglese	92.1|2	Spagnuolo	19.1|2
Italiano	61.3|4	Turco	51.1|8

FIRENZE, 10 settembre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2305.—
» (coup. stacc.)	69.30.—	Azioni ferr. merid.	462.—
Oro	22.92.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.86.—	Buoni	—.—
Parigi	114.05.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.50.—	Banca Toscana	1645.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1013.50
Azioni tabacchi	875.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 10 settembre

La rendita cogl' interessi da 1 luglio p. p., pronta da 71.70, a 71.75, e per fine corr. da 71.90 a 71.95.

Da 20 franchi d'oro da	»	22.85	»	22.86
Banconote austriache	»	2.55.3|4	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

	da	a
Rendita 50|0 god. 1 luglio p.p.	—.—	71.60
» » 1 genn. 1874	—.—	69.45

Valute

	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.85	22.87
Banconote austriache	255.75	256.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 10 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35 1|2	5.36 1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.95.1|2
Sovrane inglesi	»	—.—.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.40	107.60
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 9	al 10 sett.
Metalliche 5 e mezzo p. 0|0	fior.	69.30	69.20
Prestito Nazionale	»	73.15	73.20
» 1860	»	99.50	99.25
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	968.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	237.75	237.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.80	111.90
Argento	»	106.25	106.25
Da 20 franchi	»	8.95.—	8.95.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 11 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.39	ad L.	28.47
Granoturco	»	»	12.97	»	14.31
Segala nuova	»	»	16.96	»	17.46
Avena vecchia in Città » rasata	»	»	10.—	»	10.15
Spelta	»	»	—.—	»	35.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	36.—
» da pilare	»	»	—.—	»	18.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	18.40
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9.73
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	40.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	38.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	44.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 953 2

Municipio di Pavia di Udine

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto a tutto il 30 settembre corrente il concorso al posto di Maestra di grado inferiore in questo Comune per la scuola nella Frazione di Percotto verso l'anno stipendio di it. l. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le concorrenti dovranno presentare a questo protocollo la loro domanda scritta di psoprio carattere sopra carta bollata corredandola dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale
Pavia, 8 settembre 1873.

Il Sindaco
FABIO BERETTA

N. 606 2

Giunta Municipale di Pocenia

AVVISO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile in Pocenia a cui va annesso l'annuo stipendio di l. 400.

Le aspiranti dovranno corredare la propria istanza dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

L'eletta entrerà in funzione tosto comunicata la superiore approvazione.

Il pagamento dell'annuo stipendio seguirà a trimestre postecipato ed anche mensilmente sopra richiesta della maestra.

Dall'Ufficio Municipale
Pocenia li 30 agosto 1873.

Il Sindaco
G. CARATTI.

N. 997 II 2

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Fontanafredda

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro per la seconda classe elementare della frazione di Vigonovo al quale va annesso l'annuo stipendio di l. 650 pagabili in rate mensili postecipate.

Le relative istanze d'aspiro munite del competente bollo, e corredate a sensi del regol: 15 settembre 1860 saranno presentate alla Segretaria Municipale.

All'aspirante, è fatto obbligo della scuola serale.

La nomina spetta alla legale rappresentanza del Comune, subordinata all'approvazione dell'Autorità scolastica Provinciale.

Fontanafredda, 3 settembre 1873.

Il Sindaco f.f.
A. BRESSAN.

Il Segretario
L. Trevisi.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Udine;

A richiesta del sig. Colonnello in pensione Raimondo Somini residente in Lodi, con eletto domicilio in Udine presso il sig. avvocato dott. L. C. Schiavi, ho citato, come cito la Baronessa Amalia Codelli nata Contessa Beretta domiciliata in Mossa (Illirico) avendo separatamente citato la Contessa Teresa Beretta nata Colloredo, residente in Manzano, a comparire innanzi il R. Tribunale di Udine ed all'Udienza del 25 ottobre p. v. anno corrente, fissata dall'Ill. sig. Presidente con Ordinanza 1 corrente, affine di udirsi condannare con Sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante Appello e senza cauzione a pagare in moneta effettiva a Tariffa l. 18.000 pari ad it.l. 15555.56, Capitale in dipendenza al Contratto 6 maggio 1845, lire 2048.74 pari ad ital. l. 1770.51 interessi arretrati e l. 40.18 quaranta e diciotto spese di rinnovazione ipotecaria.

Udine li nove settembre 1873.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere.*

Citazione

A richiesta fattami dai signori Massimiliano, Luigia, Elena e Rosa q. Vincenzo Pascoletti di Martignacco, da Giuseppe Tosolini di Feletto quale rappresentante i minorenni suoi figli Giovanni, Angela e Giovanna della fu Teresa q. Vincenzo Pascoletti e da Angela Comaro quale legale rappresentante dei minori suoi figli Teresa, Pietro, Massimiliano e Maria q. Giacomo q. Vincenzo Pascoletti, rappresentati dal loro procuratore sig. avvocato dott. Giuseppe-Giacomo Putelli presso il quale elessero domicilio giusta mandato 30 dicembre 1871 per atti del notajo dott. Giacomo Someda di Udine;

Io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine,

Ho citato, come cito, Valentino Vidoni q. Domenico dimorante a Cormons (Impero Austro-Ungarico) a comparire innanzi il predetto R. Tribunale nel termine di giorni 40 per ivi rispondere sulla domanda di pagamento di l. 3577.37 importo annualità d'interessi maturati negli anni 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872 e 1873 sul capitale di aus.l. 9200 dipendente dal Contratto 1° febbrajo 1859.

Udine addì nove (9) settembre 1873.

FORTUNATO SORAGNA *Usciere.*

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.